Università degli Studi di Torino

**RIGHT NOW**

**L’età dei diritti e della pace tra passato, presente e futuro**

**Premessa**

La fine della Seconda Guerra Mondiale ha segnato l’inizio di una fase storica che ha visto il progressivo affermarsi dei diritti umani fondamentali e che coincide con il più duraturo periodo di pace che l’Europa ha vissuto. Una fase avviata con l’istituzione delle Nazioni Unite nel 1945 e la successiva adozione della Dichiarazione universale dei diritti umani, che è coeva della Costituzione italiana (1948).

La Costituzione e i suoi principi fondamentali rappresentano una plastica dimostrazione di come gli ideali della pace e della tutela dei diritti abbiano influenzato l’architettura istituzionale della nostra Repubblica. La creazione della Comunità economica europea, prima, e dell’Unione europea, poi, rispondeva alla medesima esigenza, mirando, attraverso la creazione di un mercato interno, ad evitare che gli Stati europei continuassero a considerare la guerra uno dei possibili mezzi da utilizzarsi per regolare le controversie.

Al giorno d’oggi, la tutela dei diritti e il mantenimento della pace appaiono come valori consolidati, quasi normalizzati, ma si riscontra la tendenza a sottovalutare i passaggi storici quasi rivoluzionari che li hanno introdotti nel nostro ordinamento costituzionale.

Studiare la Costituzione, i suoi principi fondamentali e le regole in essa previste nella prospettiva più ampia della tutela dei diritti e del mantenimento della pace a livello internazionale ed europeo consente di comprendere l’idea di società che essa riflette e sostanzia. In tale prospettiva, dunque, conoscere il passato e le conquiste rivoluzionarie seguite alla conclusione della Seconda Guerra Mondiale diventa essenziale per poter esaminare il presente e per evitare che alcuni fatti si ripresentino nel futuro.

Promuovere la conoscenza di questi temi e stimolare su di essi una riflessione realmente critica, è il presupposto di un ordinamento che voglia essere e conservarsi democratico. La piena coscienza, da parte di tutti i cittadini, dei propri diritti e doveri e delle premesse fondative degli stessi, infatti, è la condizione prima necessaria per poterli esercitare e per poter comprendere e valutare come (e se) essi trovino piena tutela.

Il luogo privilegiato di tale analisi non può che essere la scuola. Attingendo a competenze didattiche specifiche, mediante il coinvolgimento di esperti esterni, ed amplificando la partecipazione emotiva e l’interesse degli studenti attraverso l’utilizzo di metodologie didattiche dialogiche e cooperative, i laboratori proposti possono costituire l’occasione e lo spunto per ragionare in modo strutturato su tutto questo; si vogliono, in tal senso, proporre attività funzionali a stimolare l’attivismo e la partecipazione dei più giovani alla vita pubblica, a dar loro uno strumentario etico e civile autonomo e a creare una rete inclusiva di conoscenza che permetta di capire cosa vuol dire vivere ogni giorno esercitando pienamente la propria sovranità, in un’ottica di piena convivenza e partecipazione.

**Articolazione dei laboratori**

Il progetto si rivolge alle classi quarte e quinte delle scuole superiori di secondo grado.

Grazie al coinvolgimento di dottorandi, dottori di ricerca, ricercatori e professori di differenti dipartimenti, il progetto propone l’organizzazione di 4 incontri tematici (che si svolgeranno nei mesi di settembre-dicembre 2020) in ciascuna delle classi interessate.

Le tematiche affrontate saranno:

1) *Il Fascismo, la Resistenza, la nascita della Costituzione*

(Dipartimento di Studi Umanistici – Dipartimento di Studi storici – Dipartimento di Giurisprudenza)

La prospettiva storico-istituzionale consente di coinvolgere gli studenti in un percorso di acquisizione di conoscenze relative alla complessità della storia della nostra Costituzione e più in generale del costituzionalismo europeo tra Ottocento e Novecento.

2) *La Costituzione, il processo di integrazione europea e l'età dei diritti*

(Dipartimento di Giurisprudenza)

L'incontro vuole far riflettere sul rapporto tra governanti e governati, per come si è sviluppato nel corso della storia e per come è disegnato dalla Costituzione. Arrivando alla contemporaneità, si analizzerà la relazione che lega diritti e doveri, le diverse generazioni dei diritti, le Carte nazionali e internazionali che si propongono di difenderli e i conseguenti sistemi di garanzia.

3) *Comunità, appartenenza, cittadinanza: pluralismo, eguaglianza e nuovi fascismi*

(Dipartimento di Giurisprudenza, Dipartimento di Culture, politiche e società)

Lo scopo dell’incontro è far riflettere gli studenti sui temi dell’appartenenza, della diversità e sulle tensioni che caratterizzano alcuni fenomeni socio-politici di grande attualità. Sarà possibile incentrare il laboratorio su: - immigrazione, controllo delle frontiere in Italia e in Europa, convivenza; - povertà, emarginazione e diritti sociali; - partecipazione e istituti di democrazia diretta, populismo, anti-politica. Alla luce di tale ricostruzione, si potrà inquadrare con più consapevolezza l’odierna rinascita della xenofobia, del razzismo e del fascismo, in Italia e in Europa.

4) *Laboratorio di approfondimento sull’interazione uomo-clima*

(Dipartimento di Scienze della Terra, Dipartimento di Chimica, Dipartimento di Giurisprudenza)

Tra i diritti di nuova generazione, quello all’ambiente è tra quelli con impatto maggiore sull’esistenza di tutti: le attività umane, negli ultimi 150 anni, hanno prodotto un aumento della concentrazione di gas serra in atmosfera a una velocità mai registrata nell’ultimo milione di anni. Partendo da esperienze di laboratorio realizzabili in classe, si rendono gli studenti consapevoli del cambiamento in atto, li si stimola a immaginare scenari sulla base di modelli esistenti e si consente loro, a partire dalle disposizioni costituzionali in materia ambientale, di discutere e proporre nuovi strumenti giuridici utili a tutelare l’ecosistema e il diritto di ognuno ad accedere alle risorse naturali essenziali per la vita.

Alla fine dell’attività laboratoriale è previsto che un gruppo di studenti delle scuole coinvolte incontri la classe dell’Istituto Penale Minorile “Ferrante Aporti” di Torino che parteciperà al progetto. L’obiettivo è quello di stimolare un confronto costruttivo tra chi vive in situazione di privazione della libertà personale e chi no, nella prospettiva della costruzione di una società inclusiva.

Alcuni dei laboratori che si svolgeranno nelle classi e l’incontro con gli studenti dell’Istituto “Ferrante Aporti” verranno documentati attraverso strumentazione audio-video. È inoltre previsto un evento finale, rivolto alla cittadinanza intera, che consisterà in una restituzione performativa - in cui sarà coinvolto un gruppo di studenti partecipanti al progetto - con simulazione di una sessione di Assemblea costituente su temi legati ai laboratori e maggiormente connessi all’attualità, al fine di redigere una nuova Carta dei diritti che possa impegnare le nuove generazioni.

**Obiettivi in termini di competenza**

Il progetto mira in particolare a sviluppare negli studenti le competenze chiave di cittadinanza che indicano la capacità di “individuare collegamenti e relazioni” e di “collaborare e partecipare”, la cui centralità e rilevanza per una partecipazione attiva e consapevole alla vita sociale lungo tutto lʼarco della vita sono ribadite dallʼinserimento delle “competenze sociali e civiche” tra le competenze chiave europee per lʼapprendimento permanente.

Attraverso il percorso proposto si mira a sviluppare la capacità degli studenti di mettere in relazione il passato con il presente, nonché i diversi livelli - individuale, sociale e istituzionale – dell’esistenza e della vita organizzata. Si mira inoltre a sviluppare una comprensione profonda e non didascalica delle origini e dellʼutilità nel presente della Costituzione, dei Trattati istitutivi dell’UE e degli strumenti internazionali di tutela dei diritti fondamentali, nonché della loro funzione, della loro struttura di base e dei loro contenuti essenziali, al fine di promuovere lʼattiva partecipazione dei giovani alla vita sociale e politica del Paese.

**Impianto pedagogico e metodologico**

Il percorso formativo che si propone si colloca in una prospettiva pedagogica di ispirazione cognitivo-costruttivista, attenta alle potenzialità dell’apprendimento cooperativo e tra pari ed in coerenza con l’obiettivo di sviluppare le competenze sociali e civiche e l’attitudine a collaborare e partecipare degli studenti, attraverso una comprensione profonda dei principi cardine che regolano la vita sociale e politica.

Pertanto, le attività didattiche sono pensate per porre al centro gli studenti e favorirne la partecipazione attiva, per mobilitarne le energie intellettuali. Ciascun incontro si aprirà, dunque, con una fase iniziale orientata al coinvolgimento degli studenti ed alla focalizzazione dei bisogni ed interessi specifici di approfondimento del gruppo classe, al fine di declinare il tema del giorno nella direzione più adeguata e di sollecitare uno sforzo di verbalizzazione - in piccoli gruppi e nell’aula - che aiuterà la definizione e il chiarimento dei concetti fondamentali oggetto di apprendimento.

La suddivisione in gruppi e l’adozione di pratiche dialogiche e collaborative permetteranno, inoltre, di valorizzare le caratteristiche e l’apporto di ogni studente, di sfruttare l’influenza motivante dell’interazione con gli altri - in particolare con il gruppo dei pari - e di fornire esperienza diretta dei pregi (ma anche dei limiti e delle difficoltà) del confronto tra idee diverse e della convivenza, le cui forme di organizzazione e regolazione potranno così essere più profondamente e attivamente comprese.

Di fronte a molti dei problemi sociali e politici affrontati, tanto le attività di gruppo quanto l’intervento dell’esperto esterno che condurrà l’incontro saranno ispirati dall’intento, proprio dell’approccio dialogico-filosofico, di “abitare la domanda” più che di fornire ad essa una - sola e univoca - risposta. Ciò permetterà, da un lato, di creare un clima aperto e costruttivo, spostando l’attenzione dalla conclusione corretta o condivisa alla capacità di cercare delle risposte e di rispettare le risposte altrui e così contribuendo all'adesione degli studenti al pluralismo ed al rispetto della dignità della persona che rappresentano una delle più alte conquiste del costituzionalismo. Dall’altro lato, ciò restituirà valore alla complessità del reale di cui gli studenti fanno quotidianamente esperienza, chiarendo le relazioni tra le discipline e tra i fenomeni, nonché tra azione e riflessione, tra realtà e strumenti teorico-concettuali che ambiscono a interpretarla e sistematizzarla.

**Partner del progetto**

Associazione Libertà e Giustizia; Istituto Piemontese per la Storia della Resistenza (Istoreto); Centro Studi Piero Gobetti; Istituto Penale Minorile “Ferrante Aporti” di Torino; Centro studi Sereno Regis; Europe Direct Torino – Centro di Informazione europea; Associazione Antigone Piemonte; Associazione nazionale insegnanti scienze naturali.